



Domenica 30 maggio 2010 (*auto+bici*)

VICENZA E LA CICLABILE DI VALDAGNO

Con la gentile collaborazione di Tuttinbici-FIAB Vicenza

Ritrovo: Belluno, p.le Resistenza ore 8.

Percorso auto consigliato: BL, Feltre, Cison d. Gr., Bassano (circonvall.), Sandrigo (s.p. 248 Marosticana), Vicenza circonv. nord: a ds. direz. VR (v.le J. Dal Verme, v.le A. Diaz, v.le Del Sole fino al 2° svincolo), a sin. Strada delle Cattane, a ds. v.le F. Crispi, a sin. v. C. Farini (Vigili Fuoco), a sin. v.le Mercato Nuovo.

Partenza pedalata: Vicenza, parcheggio Mercato Nuovo, ore 10.

Lunghezza: km 60 circa.

Difficoltà: medio-facile, dislivello totale in salita m. 250, asfaltato, breve tratto sterrato buono.

Bici richiesta: mountain bike o city bike o comunque bici con cambio, buoni freni e copertoni; camera d'aria di ricambio; consigliato il casco.

Pranzo: al sacco, nel parco della pizzeria-trattoria Novale, presso Valdagno.

Prenotazioni e informazioni: Bortolo 0437 34673 - 333 2175846.

Con questa pedalata andremo a conoscere una delle poche piste ciclabili venete di una certa lunghezza, quella della valle dell'Agno. Avremo una guida d'eccezione, il presidente di Tuttinbici-FIAB Vicenza Stefano Maboni, che molto gentilmente ci accompagnerà alla scoperta di questa zona della sua provincia. Usciti dalla città per strade secondarie, passando per Creazzo e Sovizzo, arriveremo a Montecchio Maggiore, situata all'imboccatura delle vallate glaciali del Chiampo e dell'Agno, nei Lessini orientali, e dominata dalle due rocche scaligere (che la leggenda chiama di Giulietta e Romeo). Notevole vi è anche la settecentesca villa Cordellina Lombardi, di chiara ispirazione palladiana, arricchita dagli affreschi del Tiepolo. Da Montecchio imboccheremo la gradevole ciclabile realizzata sull'argine del torrente Agno, che seguiremo per circa 20 km, fino a Valdagno, ben nota per essere stata uno dei più importanti centri dell'industria tessile in Italia, ad opera della dinastia Marzotto. Tra gli anni 20 e 30, periodo di massimo sviluppo dell'industria laniera, per volere di Gaetano Marzotto venne realizzata la cosiddetta "città sociale", interessante intervento urbanistico che voleva essere un modello culturale di integrazione tra fabbrica e società, tra dimensione familiare e attività sociali, ricreative e sportive, con lo scopo anche di estirpare la conflittualità in fabbrica. Ma l'epoca del paternalismo padronale tramontò definitivamente nel 1968, quando gli operai in lotta, durante violenti scontri di piazza, abbattono la statua del "conte" Marzotto... Dopo la pausa pranzo, ritorneremo lungo la ciclabile dell'andata fino a Castelgomberto, da dove percorreremo tranquille strade secondarie e concluderemo nel migliore dei modi questa gita con un bel giro nel meraviglioso centro storico della città "palladiana", dal 1994 riconosciuta dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità.